



Registrazione Tribunale di Chieti
N. 5 del 29 maggio 1986 - Spedizione
Abb. postale 70 % - Filiale di Chieti
Anno XXIII - Numero 2
Giugno 2008
Euro 0,80

Primo Foglio

Periodico francavillese di politica, cultura e informazione
Direttore Responsabile: Massimo Pasqualone
Redazione: Carlo Catena, Salvatore Napoletano, Michele Pezone,
Elena Falcone, Rosalia Miceli, Moreno Bernini, Cazzirro
tel./fax 0854910119 - primofoglio@buendia.it



Effetto Veltrusconi



600 cittadini (il 3,57 %) il 13 e 14 aprile hanno deciso di dare fiducia alla mia persona e quindi alla sinistra malgrado sapessero che difficilmente avrei potuto fare il sindaco della città in presenza di tre candidati sostenuti da più liste e simboli nazionali che invece avevano questa concreta aspirazione. Scegliere di votare a sinistra in un contesto nazionale che ha visto anche in città un crollo

Grazie davvero

de La Sinistra L'arcobaleno (alla Camera 2,45%) è stato sicuramente un attestato di stima e di incoraggiamento. Certo l'obiettivo di avere un nostro rappresentante in Consiglio Comunale non è stato raggiunto. Ma, in considerazione della legge elettorale vigente, era una cosa che avevamo preventivato. Durante la campagna elettorale più volte avevamo

sottolineato come il fatto di presentare una lista connotata a sinistra era già un successo. La politica si può fare nelle istituzioni ma anche fuori da esse. Crediamo che il voto alla mia persona e quello alla lista di Uniti a Sinistra ci permette di andare avanti sapendo che una parte della popolazione cittadina ci guarda con attenzione e ci ha

di **Moreno Bernini**



legittimato come soggetto politico. Su queste basi continueremo il percorso iniziato due anni e mezzo fa per la ricostruzione della sinistra a Francavilla.

Addio all'Ultima Spiaggia



Il cantiere

In questi giorni si sono avviati i lavori di costruzione di un insediamento edilizio sull'ultimo tratto di spiaggia non edificato a confine con Pescara. Già due anni fa sulle pagine di PrimoFoglio era stato denunciato questo scellerato intervento che va a privare l'intera zona dell'unico spazio che poteva ancora dare respiro ad un quartiere privo di aree per la collettività. La presa di posizione dell'ex vice sindaco Pellegrino con delega all'urbanistica è quantomeno anacronistica in quanto ciò che lui sostiene: di aver fatto cambiare la destinazione d'uso della costruzione da abitazioni private sul mare a struttura ricettiva va a contraddire la realtà dei fatti. Su quell'area vi era un vincolo A2 del Piano paesistico regionale (inedificazione quasi totale) che il consiglio comunale nel 2006, con l'approvazione del comparto 15L, ha praticamente tolto lasciando mano libera ai privati per l'edificazione dell'ultimo residuo dunale che, anche dal punto di vista storico ambientale, aveva la sua importanza. Infatti, negli ultimi anni, il CEA Buendia ha portato su quello spazio centinaia di studenti al fine di far comprendere loro l'aspetto originale dell'assetto della costa cittadina. Chiediamo all'attuale maggioranza segnali di discontinuità con la passata amministrazione nei termini di applicazione dello strumento dell'accordo di programma tra pubblico e privato che ha prodotto questi risultati anche per la mancanza di opposizione reale alla sua attuazione (Hotel Vittoria, Istituto Maristella e "l'ultima spiaggia").

Segue a pag. 8

www.buendia.it

PrimoFoglio Giorno Per Giorno

Notiziario giornaliero commentato su fatti, misfatti e immagini della città



Un'Amministrazione tra novità e continuità

Nei ragionamenti elettorali l'ipotesi che Nicolino Di Quinzio ed il PD potessero stringere un accordo con Carlo De Felice era remota. Anche per la sicumera e l'ostentazione di forza (elettorale) che il De Felice ha marcato sin dall'inizio della contesa. Non essere riuscito ad andare al ballottaggio rischiava di metterlo ai margini della politica locale. Invece ha saputo vendere bene quel suo 25 % di consensi ed è stato lui ad offrire (con un sms!) un confronto programmatico(?) ai due concorrenti del ballottaggio. Questa amministrazione è sicuramente insolita per l'accordo tra i suoi componenti più importanti (PD, Italia dei Valori e UDC). Inoltre presenta pesanti elementi di continuità con il passato. Di Pillo, Orsini, Nuccio Campi quale assessori, Di Muzio, Casoraro quale consiglieri sono tutti ex esponenti delle amministrazioni Angelucci. Ma sembra che, a Francavilla, in politica occorre essere più realisti del re. Qualcuno nel PD a chi storeva il naso rispondeva: "Solo così si può cambiare". E allora si è cambiato. Crediamo che Nicolino Di Quinzio, sullo slancio dell'entusiasmo della vittoria, potrà nella fase iniziale governare questa maggioranza dalle varie anime (sia all'interno del PD, che tra il PD-IDV e il gruppo De Felice). Si è voltato pagina, ma il gruppo Angelucci ha fatto di tutto per perdere le elezioni. Intanto la scelta del candidato a Sindaco, frutto di dieci anni di amministrazione incentrata sulla figura di Roberto Angelucci. Un'amministrazione egocentrica non poteva che impedire la crescita di qualcuno che potesse raccogliere l'eredità politica del Capo. Infine il rifiuto di un accordo con l'UDC e De Felice ha fatto il resto. La sinistra, purtroppo, non sarà presente in Consiglio Comunale. Tuttavia, si sapeva che questa era prioritariamente una battaglia di testimonianza. Senza Uniti a Sinistra

gli elettori non avrebbero potuto esprimere un voto a sinistra. Inoltre, il candidato a Sindaco Moreno BERNINI, schiacciato tra tre colossi (ma solo in termini di voti) sostenuti da più liste e simboli nazionali, oltre ad aver ottenuto un buon risultato personale (600 voti), è stato oggetto di apprezzamenti per i contenuti, i programmi e la coerenza con cui ha gestito la campagna elettorale. L'unica possibilità che aveva per poter entrare in consiglio comunale, era quella di fare un apparen-tamento secco con Di Quinzio e questi avesse vinto le elezioni. In subordine, per partecipare "in qualche misura" al governo della città, gli era stato proposto di entrare in una "grande coalizione" con Di Quinzio e De Felice. Uniti a Sinistra ha deciso all'unanimità di non mortificare la sua esperienza elettorale ribadendo di essere alternativo ai programmi e agli uomini dell'UDC o del Gruppo De Felice che dir si voglia. Una cosa è certa: in assenza di Roberto Angelucci, la città gli ha votato le spalle, se si considera che il candidato della coalizione da lui sostenuta ottiene il 41,59 % dei voti al primo turno mentre le altre tre coalizioni insieme ottengono il 58,42% (De Felice 25,58%, Di Quinzio 29,26%, Bernini 3,58%). In conclusione pensiamo che la nuova amministrazione nasce con alcuni elementi di novità e forti tracce di continuità con il passato in alcuni suoi uomini (qualcuno ricoprirà una carica avuta più volte in passato). Occorre lasciare al Sindaco Di Quinzio un'apertura di credito che sarà tanto più ampia quanto più egli sarà capace di gestire la sua maggioranza, aprirsi alla città, al rinnovamento ed a scelte coraggiose quali ad esempio la variante al progetto originario del Porto e l'immediata elaborazione degli indirizzi di massima per il Piano Regolatore Generale su cui far confrontare la città nelle sue varie componenti sociali ed economiche.

La Redazione

Riceviamo e comunichiamo Problemi al Centro Sociale

Abbiamo ricevuto una lettera da parte di due anziani che frequentano il centro Sociale. Vengono denunciati soprasi da parte di altri due utenti del centro che, malgrado siano percettori di due pensioni statali, a dire dei denunciati, sarebbero, tra l'altro, "stipendiati" dalla Coop. Agorà che gestisce il centro. In assenza di riscontri sicuri non possiamo che esporre quanto ci è stato denunciato chiedendo ai responsabili della Coop. Agorà un chiarimento sulla faccenda anche attraverso le pagine di questo giornale.

La Redazione

COSA RESTERA' DEL '68

Il quarantennale del '68 diventa l'ennesima occasione per cercare di capire la vera eredità lasciata da quel periodo denso di sogni, promesse e illusioni. Un anno particolare, fitto di avvenimenti importanti e diversi fra loro: per l'appunto, le occupazioni universitarie e il maggio francese, le morti di Martin Luther King e di Bob Kennedy, gli scontri a Valle Giulia e la Primavera di Praga; oltreoceano, l'elezione di Nixon e il pugno chiuso degli atleti neri alle Olimpiadi messicane. Che cosa ci hanno lasciato quegli anni ricchi di nuove idee ed energie? Un tema da sempre controverso, a metà strada tra mito e retorica. Tanti ed importanti i suoi punti cardine: gli ideali di uguaglianza, di giustizia sociale, di rinuncia all'omologazione e di ribellione verso i vecchi schemi autoritari. Un conflitto generazionale importante, all'epoca non più rimandabile e perciò inevitabile. La coscienza di poter finalmente decidere il proprio futuro e di poter pensare ed agire in maniera autonoma. La vitalità giovanile alla conquista del mondo. Oggi, però, il 1968 sembra essere diventato più che altro uno slogan. Troppo lontani i tempi per poterne rinverdire i fasti e per celebrare un qualcosa

che è passato, che appartiene ad un'altra era. Solo quarant'anni, ma sembra ne siano passati cento. Occasione sprecata, per alcuni. Anni formidabili, per altri. Chissà, forse entrambe le posizioni sono corrette. In ogni caso, la realtà attuale ci porta un mondo basato sul "mercato", sul ritratto di una società imperniata sul consumismo, sull'edonismo e sulla massificazione; esattamente l'opposto di ciò che ci si prefiggeva allora. E' un'epoca che ci ha lasciato probabilmente il periodo musicale più bello, più vivo, più intenso di sempre (questo soprattutto all'estero, a dire il vero...) ma, a parte questo, bisogna dire che del vero spirito del '68 non son rimaste che macerie. Sembrava che il Sessantotto dovesse cambiare il mondo ma, aldilà delle frasi generiche, nei fatti non è rimasto granchè. Una denuncia importante, decisiva, della quale oggi non resta che uno sfocato ricordo. Purtroppo. A seguire arrivò il riflusso, il ritorno nel proprio ovile, nell'individualismo di ciascuno. E intanto gli anni passano, e il Sessantotto si è lentamente trasformato in un'icona, un simbolo, un totem. Svuotato del suo vero significato originale.

Alessio Flacco



"La Cantinetta"
confezioni regalo

Da 50 anni custodiamo per voi il valore della qualità

Francavilla al Mare, Ch
Via Tirino, 6
Tel. 08-57691000

Abbonati a PrimoFoglio

Ordinario Euro 10,00

Sostenitore Euro 20,00 in omaggio una pubblicazione

C/C N.13841663

- * L'Acqua, la sua presenza sul territorio
- * Il Territorio, la sua storia, il suo patrimonio, i suoi abitanti.
- * Agricoltura tradizionale, agricoltura biologica, flora, vegetazione e parchi pubblici.
- * Ho imparato l'italiano leggendo i giornali.

Associazione Culturale Buendia Via Pola, 35,E - Francavilla al Mare

CASA DEL FORMAGGIO

Pane casereccio
Salumeria
Latticini di Andria
Mozzarelle di bufala campana

di Di Tizio L. & C. sas

Via Pola, 15.a - Francavilla al Mare - 3284870265



Anche questo è violenza sulle donne

E se la violenza si presentasse sotto forma di malattia cronica, dolorosa, invalidante ed i medici ti trattassero da isterica ed esaurita oppure peggio ignorassero quello che gli racconti? E se per avere una diagnosi precisa della malattia, dopo che ti hanno detto che sei stressata, stanca e che sei esagerata, si debbano attendere tra i 7 e 9 anni, possiamo definire anche questa una violenza? E se il tuo desiderio di diventare madre venga a trovarsi tragicamente, improvvisamente di fronte ad una malattia che invece ha lavorato in silenzio e ti ha occluso le tube, ha creato aderenze, sconvolto e distorto i tuoi organi riproduttivi e chi ti sta intorno ti consola con un "E' la volontà di Dio"? E se per avere un figlio devi spendere tra i 10.000 ed i 20.000 euro andando in terra straniera perché a casa tua hai una legge che violenta quotidianamente le donne (dicasi legge 40/2004)? E se in pochi anni subisci dai 2 ai 3 interventi in anestesia generale perché la malattia si è riformata e magari il medico non ha operato in modo degno, si può definire violenza anche questa?

Questa violenza che colpisce circa 3 milioni di donne in età fertile in Italia ha un nome, ENDOMETRIOSI un nome che quando nella maggior parte dei casi lo pronuncii ti dicono: Endo...che?? Ecco, questo sentirsi dire endo...che?, è la violenza più grande nonostante tu abbia già fatto decine di visite ginecologiche, decine di volte hai raccontato le tue sofferenze, decine di volte hai pianto e pregato che i dolori passassero, ma quell'endo che?, ti riporta sempre e soltanto a sentirti sola e con un grande senso di smarrimento. La tua autostima, i tuoi rapporti sociali, la tua vita di coppia, il lavoro va a ramengo a causa sua, dell'endometriosi che si è intrufolata nella tua vita e si è fatta immediatamente viva con dolori al ciclo mestruale sempre più forti, dolori all'ovulazione che ti piegano in due, dolore ai rapporti sessuali che preghi solo che finisca in fretta e con un dolore lancinante nel cuore perché ti hanno appena detto che a causa dell'ENDOMETRIOSI, non potrai avere figli. Però lei è violenta e tenera come nessun'altra malattia perché con tutte noi si è comportata in modo diverso: c'è chi non ha quasi mai dolore, chi dopo un intervento di pulizia ottimale (quando trovi il chirurgo competente) è riuscita ad avere un bambino anche due e chi invece con terapia ormonale continua (estrogeni/estrogeni) riesce a condurre una buona vita. C'è chi invece ha subito dei danni permanenti come una resezione intestinale, la perdita di un rene o lo strazio del vivere 6/8 mesi con un ano artificiale (il cosiddetto sacchetto); chi invece deve fare i conti con un danno chirurgico permanente come la vescica neurologica ovvero non sentire ed avere più la capacità di urinare spontaneamente e quindi doversi autocaterizzare. E questo senza che si possa rientrare in una categoria protetta per le esenzioni o per il lavoro... niente di niente! L'

ENDOMETRIOSI di fatto non esiste e se ce l'hai ed in sala operatoria hanno sbagliato pazienza, ti tieni le infezioni batteriche e vai avanti e cerchi almeno di attivarti per aiutare altre donne. Ci rivolgiamo a tutti coloro che leggeranno questo post ed in particolare alle giornaliste: ritenete giusto che in Italia nel 2007, l'ENDOMETRIOSI (dopo quello che abbiamo raccontato, che è solo una piccola parte) non sia ancora stata riconosciuta malattia cronica? E che nonostante gli sforzi di tre parlamentari donne (Bianconi, Bianchi, Zanotti) e l'impegno delle associazioni di pazienti, non sia ancora stata approvata la legge che riconosca alle donne affette da endometriosi la possibilità di ottenere l'esenzione del ticket per le ingenti spese farmaceutiche sostenute? Le donne con endometriosi sintomatica sono circa il 65% del totale delle pazienti e purtroppo per chi lavora nel privato, ma anche nel pubblico, l'assentarsi per malattia almeno 3 giorni al mese o diverse settimane a causa degli interventi chirurgici, il rischio licenziamento o mobbing è dietro l'angolo. L'ignoranza ed il silenzio complice di una parte della classe medica, fa sì che le donne con ENDOMETRIOSI si ritrovino a doversi battere con un mostro che le divora all'interno e con i mass media che snobbano o relegano in quart' ultima pagina le notizie relative agli eventi organizzati dalle associazioni di pazienti. I mass media che dovrebbero fare su larga scala quanto noi stiamo cercando combattivamente di fare: **INFORMARE PER PREVENIRE! PER UNA MALATTIA PER LA QUALE NON E' POSSIBILE FARE PREVENZIONE, L'UNICO MODO DI ARGINARE I DANNI PROCURATI DALLA MALATTIA, E' INFORMARE.** Informare le ragazzine di 20 anni che non è NORMALE soffrire durante il ciclo, che non è normale fare l'amore ed avere dolore nel retto o sotto la pancia, che non è normale avere continuamente le cistite o il colon irritabile. Una donna forte e coraggiosa ha voluto raccontare la sua vita con l'endometriosi, con le difficoltà legate alla fecondazione assistita ed il suo viaggio "della speranza" in Austria. Una donna che sostiene ed è parte attiva dell'Associazione Progetto Endometriosi A.P.E.Onlus e che ha fatto della sua esperienza un libro dal titolo forte, ma significativo: "CANTO XXXV - INFERNO - DONNE AFFETTE DA ENDOMETRIOSI". Il libro è uscito a fine novembre ed al momento è in fase di ristampa. Veronica Prampolini, l'autrice, è una giovane donna di Reggio Emilia che con rabbia e caparbietà vuole, attraverso il suo libro, far puntare i riflettori su una malattia che coinvolge circa 3 milioni di giovani donne in Italia. Giovani donne che non possono esprimere al meglio ed in pieno la propria capacità lavorativa e personale. Veronica ha anche creato un sito internet: donneaffetteadendometriosi.it ed un blog <http://blog.libero.it/librodade/> nel quale

vengono raccolte le numerose testimonianze e ringraziamenti per il suo impegno. A fianco di Veronica c'è l'A.P.E. Onlus www.apeonlus.info associazione di pazienti acaratere nazionale con sede a Reggio Emilia che fa del fare informazione sulla malattia, la priorità assoluta. A coloro che leggeranno chiediamo semplicemente che venga fatta informazione corretta ed esauriente e che non si sottovaluti il problema per l'ennesima volta! Siamo stufe di sentirci classificate come malate

di serie "C", le malattie non hanno codici e circa 3 milioni di giovani donne in Italia hanno diritto ricevere attenzione ed ascolto. Grazie! Associazione Progetto Endometriosi Onlus
Presidente A.P.E.
Responsabili del Gruppo di Sostegno
Abruzzese:
Mara mara.gagliardi@gmail.com
3296116039
Annamaria apepuffetta@libero.it
3294420085
Laura sesanctislaura@libero.it
3296862969

L'estetismo naturalistico di Ulisse Giacomini

di Massimo Pasqualone



E' più che evidente che il mondo della vita di oggi mostra connotati che sfuggono ad un'analisi immediata: la stessa dimensione fenomenica è in continua mutazione, e sia le cause che le conseguenze diventano sempre meno percepibili. La complessità, la parcellizzazione delle scienze e delle conoscenze rende decisamente faticosa la comprensione adeguata della realtà. E' su questa scia che si muove il percorso zetetico del maestro Ulisse Giacomini: come è stato giustamente rilevato "il suo mondo è fatto della poesia delle cose che ci circondano", dunque di certezze, di fatti che solo l'artista può interpretare. Ed ecco allora che la natura diventa protagonista di questo percorso, con una calibrata euritmia dei cromatismi che si fa ermeneutica di quella physis che in definitiva è specchio delle realtà più intime dell'animo umano. Si succedono così i fiori, i paesaggi, i ritratti, con una vibrante essenza in cui tutti gli elementi si fondono per creare un'energia unica, oserei dire straordinaria. La capacità visiva del cuore si materializza sulla tela, il mondo delle esperienze più intime si estroietta attraverso il pennello.

Il metarealismo di Antonio Spinogatti

Andare al di là e prima della realtà è l'obiettivo primario del percorso zetetico del maestro guardiese Antonio Spinogatti e ci si permetta di significare e sottolineare la sua provenienza perché è da lì che l'artista desume i suoi colori, da quella Majella madre che fornisce il blu, il verde, il marrone nella pluralità delle accezioni. E' infatti con monocromatismi che non sono mai in definitiva tali che il maestro si presenta al fruitore dell'opera sua, con uno scavo negli aspetti più reconditi della natura, perfino umana. Vi è la consapevolezza della naturale vocazione simbolica e misteriosa della physis, la dimestichezza con quel velo di Maja di orientale e schopenhaueriana memoria che l'artista tenta di svelare con gli occhi della psiche. Si direbbe neoinformale, ma oserei e preferirei dire metarealismo, attraverso un processo di sicura appartenenza. La mente va al ciclo ermeneutico dei Giochi d'acqua che l'autore ha mostrato nel corso di una recente proposta espositiva: trasparenze cromatiche, metanoia delle sensazioni, aniconia del segno sono gli antesignani di questo ulteriore approfondimento. Ed ecco allora che la realtà, quella dell'archè primitivo, avvolge l'artista che si sente perso in un forte sentimento panico, che possiede ed è posseduto, che si lascia attraversare dal vento della creazione che spira dalle cime più alte della rinnovata Majella madre. Questo trasporto, e penseresi ad una derivazione onirica del dettato pittorico, è l'opera stessa, è la creazione ex-nihilo che Spinogatti fa sua, penetrando quel senso del mistero che solo l'introuata può captare, anche nella condizione di sofferenza ermeneutica che ogni spirito alto fa propria, in una condizione di tensione tra l'infinito e il finito che si materializza sulla tela.

Massimo Pasqualone

STUDIO LA SELVA Sas

di Zulli Paolo & C.



Ci siamo trasferiti in

Via Spalato, 5

Orario di Ufficio

8,30 - 10,00 == 17,00 19,30

Siamo presenti anche nel nuovo ufficio sito a Pescara in strada provinciale San Silvestro, 5/B Tel.Fax: 08565575



L'Italia s'è...destra!

Dopo sessanta anni l'Italia si è scoperta ufficialmente su posizioni di destra. Il fenomeno investe, a dire il vero, anche buona parte dell'Europa ed è principalmente legata a motivi di economia globale e delle relative paure generate dalle massicce migrazioni di popoli dal "terzo mondo" verso le società occidentali. Nel nostro paese, questo fenomeno sta coincidendo con il graduale ridimensionamento della sinistra storica, fino ad arrivare, per la prima volta dalla fine dell'800 ad oggi, all'assenza di rappresentanti nel parlamento della repubblica. Non si tratta solo della sconfitta (mi auguro non definitiva) della sinistra ma del paese nel suo insieme, venendo a mancare un punto di riferimento istituzionale per quelle fasce di cittadini più deboli, da sempre strumentalizzate, oppresse e sfruttate dai poteri corporativi forti. Quello che fino ad ieri era il gruppo dirigente parlamentare a difesa delle suddette fasce si è dissolto e ridotto ad un fenomeno di pura rappresentanza politica. Perché è avvenuto tutto ciò? Le analisi politiche e sociologiche le lasciamo agli esperti dei salotti televisivi. Per quanto mi riguarda, sono del parere (da alcuni anni) che nella società di oggi contano principalmente le capacità mediatiche volte a "vendere" all'utente italiano il prodotto che lo stesso ritiene, seppure virtualmente, di avere bisogno. Le conoscenze del "mercato" e l'utilizzo di messaggi semplici, di stampo populistico-commerciale sono risultati determinanti. In questo "mercato" la sinistra non è riuscita a ritagliarsi e ad acquisire un "banco" vendita, non si è adeguata ai bisogni della gente, dando piuttosto la sensazione di svolgere prevalentemente attività di élite salottiera sempre più distante dalle necessità primarie della gente comune e quindi della sua base elettorale. Un'analisi molto elementare ha sentenziato che la colpa del tracollo di consensi sia a ricercare

nell'azione di cannibalismo a sinistra fatta da Veltroni. Solo in parte è possibile quantificare la portata del fenomeno a vantaggio del nuovo PD, basta andare a vedere i numeri per averne conferma. Le cause vere e più consistenti sono ben altre e cioè le sbalattissime strategie politiche di questi ultimi anni portate avanti da una classe dirigente preoccupata più di Porta a Porta che della famiglia in difficoltà. Lo stesso Fausto Bertinotti, negli ultimi anni, ha dato l'impressione di essere più un filosofo da salotto bene che un paladino a difesa degli interessi di chi gli aveva da sempre dato il proprio consenso. In una società globalizzata, la paura del diverso (immigrato), è risultata al primo posto nei pensieri della gente comune. La sinistra si è lasciata appiccicare l'etichetta di tollerante e permissiva nei confronti di questo fenomeno, se non addirittura di promotrice e fagocitante. Nella società delle ingiustizie sociali, dei salari bassi, dell'inflazione reale e delle difficoltà quotidiane delle tante famiglie italiane, la sinistra si è fatta trascinare sul terreno molliccio dei "temi eticamente sensibili" (pacs, dico, fecondazione assistita, ecc...). Nella società degli sprechi pubblici e privati, delle speculazioni finanziarie, della delinquenza galoppante, della giornaliera mancanza di rispetto delle regole più elementari, dell'abusivismo diffuso, della prepotenza e della sopraffazione, la sinistra si è lasciata "impantanare" sul terreno minato delle missioni militari all'estero. Per carità, tutte questioni di straordinaria importanza etica, civile e morale in una società più giusta, più solida economicamente e con meno problemi di carattere esistenziale. Ma la sinistra italiana era proprio convinta che tali problemi fossero in "pole position" nei pensieri e le preoccupazioni dei lavoratori, dei pensionati e delle famiglie italiane meno fortunate?

Salvatore Napoletano

GRAZIE!

di Cazzirro



Un sentito ringraziamento da parte di tutte le compagne ed i compagni di merende e mio personale a tutti quei candidati a sindaco del contado di Francavilla al Mare per la generosa elargizione di cene, snack e panini pre-elettorali. Una villica mi ha candidamente confidato di aver smesso di preoccuparsi della cena, a partire dalla metà del mese di marzo. Al riguardo ha manifestato il suo rammarico sul fatto che le elezioni amministrative si svolgano soltanto ogni cinque anni! Personalmente ci tengo ad evidenziare ed elogiare la squisita sensibilità dimostrata da cotanti candidati nei confronti di quelle famiglie che fanno fatica ad arrivare alla fine del mese. Almeno in questo periodo, purtroppo solo a cadenza quinquennale, è più agevole, per i meno abbienti, poter arrivare alla quarta settimana senza eccessivi patemi d'animo. Come avviene, però, per tanti medicinali, non mancano gli effetti collaterali. Mi riferisco in particolare agli ipercolesterolici, agli iperuricemici ed ai diabetici per via un certo sovradosaggio alimentare. Prima ad essere chiamata sul banco degli imputati, sua maestà La Porchetta. Qualche viandante di passaggio nelle contrade nostrane, notando assembramenti e leggendo le grida che tappezzavano la città, avrà pensato ad una efficiente e funzionale Casa del Pellegrino. Qualche altro, lasciandosi prendere dall'entusiasmo, ha parlato di Francavilla come di una specie di "Isola (De) Felice". Tant'è, almeno qualcosa di buono le campagne elettorali per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale lo portano. Ancora grazie di cuore.

Lettera aperta.

Caro direttore,

Adesso basta! In nome e per conto di tutta la categoria ho dato mandato ai nostri legali di procedere nei confronti dei politici e dei sedicenti tali per appropriazione indebita di marchio depositato relativo a prodotto tipico locale, ad uso e consumo strumentale in campagna elettorale. Non bastavano i danni morali e materiali arrecati alla nostra immagine dalla questione rifiuti in Campania, dalle presunte discariche tossiche e dalla sospetta presenza di diossina nella prelibata nostra mozzarella? Ad ogni occasione, specialmente durante la campagna elettorale, siamo state puntualmente tirate, come si suol dire, per le corna. Chi addebitava bufale a questo, chi attribuiva bufale a quell'altro. In parole semplici abbiamo subito una grave e dannosa violazione della privacy bufalina. Se poi ci vogliamo riferire al nostro nobile sottoprodotto, devo lamentare un ulteriore danno subito a seguito di paragone non appropriato. Infatti, la nostra rinomata ricotta non ha niente a che vedere con quella, altrettanto rinomata, che usano fare taluni personaggi politici. Trattasi di mera operazione di illecita contraffazione!

Bufala Jane

Segretaria Campano SCB (Sindacato Campano Bufalino)



MENU' ELETTORALE N.1 (di mare)

Crudité marinato di PESCE piccolo dell'Adriatico
 STUZZICHINO di bruschetta alla PATELLA di scoglio dell'Asterope
 Risotto agli aromi di Carletto e COZZA del lido Primavera
 CAPPELLETTI "mare" in brodo di PESCE locale
 Trancio di BALENA al finocchietto selvatico di Setteventi
 Paranza di PESCE passata in FARINA e fritta in olio GALASSO
 CIPOLLONE in agrodolce
 MELE caramellate, al gusto di FERRARI
 Vino: GRECO di tufo d.o.c.

MENU' ELETTORALE N.2 (di terra)

Lingua di VACCA salmistrata e mostarda di frutta di bosco
 Spaghetti (al DENTE), aglio olio e peperoncino (a PIACERE)
 GALLI alla cacciatora con rosmarino del Foro
 COLOMBO al ripieno di asparagi di Villanesi
 Stufatino di VERZELLA di SERRA agli aromi delle Piane
 Crostata di MELE cotogne di Valle Anzuca
 Vino: Rosso di PROCIDA
 CONSIGLI:
 - si raccomandano ingredienti di alta qualità (quasi PERFETTI);
 - limitare l'utilizzo di GRASSI saturi;
 - se il vino ti dà alla COCCIA...BEVILACQUA!
 - se il menù è serale si consiglia la cena "a lume di CANDELORO";
 - per chiudere in bellezza...FERRARI per tutti;
 Che ne dite? lo spero proprio che BASTI!

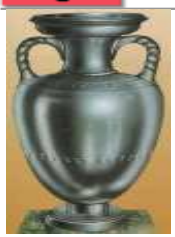
Essenze

Lalli
 1976-2006: 30 anni di attività!
 Consegne a domicilio
 Specialità alimentari
 di alta gastronomia
 Viale Alcione 73/D- Francavilla al mare -Tel.: 0854913136

Cosa Resta delle elezioni ?

5a edizione

A Cura di M.V.



2° Classificato Quando il capolista (D'Amario) è più importante del candidato a Sindaco (Pellegrino). Una indicazione...futura?

La creazione di un "Ente per la Promozione del Cenacolo Michettiano" attraverso la collaborazione tra autorevoli studiosi locali e la vicina Università e la promozione del "Mese D'Annunziano" creando una serie di eventi e mostre e di intrattenimenti sulle orme di "Gabriele D'Annunzio" che nel mese di marzo nacque e morì coinvolgendo i

1° Classificato (Pellegrino Programma) Il programma è stato scritto con la collaborazione di tutti i candidati. 210 candidati + il candidato Sindaco = 211 "menti" per scrivere sul programma, settore cultura, "Mese D'Annunziano"... Per chi non lo sapesse dannunziano è un aggettivo e quindi niente apostrofo



3° Classificato E il candidato Sindaco ?
a) gioco d'anticipo b) perplessità c) attaccamento al partito, basta si decida



ALBO D'ORO

1985 Motivazione: Per chi si doveva votare? Il padre, la madre, il figlio o ...il peluche in braccio al bambino



1998 Motivazione: il candidato più gentile. Evita ai suoi elettori la ressa del 29 Novembre e li invita due giorni prima, il 27.



Motivazione: Alla Fantasia. 2000 Alla fantasia IPSE DIXIT



2003 Motivazione: La globalizzazione, cominciamo con l'inglese..



Quello che i cittadini devono sapere sul Centro Oli (termine ingannevole per indicare un Centro di estrazione ed idrodesulfurizzazione del petrolio)

IL PETROLIO è una miscela tipica che contiene circa l'84 % di carbonio, il 14 % di idrogeno, fra l'1 e il 3% di zolfo e tracce di azoto, ossigeno ed altri minerali e sali. Il petrolio viene classificato a seconda della sua viscosità e della sua composizione chimica. In particolare, il petrolio viene definito 'dolce' se la concentrazione di zolfo è inferiore all' 1%, mentre viene detto 'amaro' se le concentrazioni sulfuree sono più elevate. La presenza di zolfo rende il petrolio molto più viscoso. Questo richiede una maggior lavorazione per rendere i suoi derivati di uso comune (benzina, oli lubrificanti e via dicendo) conformi agli standard ambientali occidentali. Lo zolfo è infatti fortemente nocivo alla salute umana

PURIFICAZIONE DEL PETROLIO

La lavorazione del petrolio allo scopo di produrre sostanze utili, richiede vari tipi di interventi, a seconda della sua composizione chimica. Questi processi sono riassunti in: distillazione, conversione e una possibile idro-desulfurizzazione. Per il petrolio amaro il processo di raffinamento inizia con un pre-trattamento del petrolio per eliminare lo zolfo, la idrodesulfurizzazione. Il greggio deve essere depurificato dallo zolfo per diversi motivi. La combustione di derivati del petrolio (benzina e altri carburanti) dove lo zolfo non è stato eliminato causa il rilascio di questa sostanza nell'atmosfera. Tramite varie reazioni chimiche esso si trasforma in SO₂, diossido di zolfo, che è un forte inquinante ambientale. A causa della sua elevata viscosità, il trasporto via oleodotto del petrolio amaro è molto difficile e costoso. La presenza di zolfo rende inoltre il greggio fortemente corrosivo e tende a danneggiare gli oleodotti. Si preferisce dunque procedere alla sua idro-desulfurizzazione in loco, nei pressi del luogo di estrazione. Il proposto centro di idro-desulfurizzazione è previsto essere un terreno di 12 ettari (120,000 metri quadrati) in contrada Feudo (confini tra Ortona e Francavilla), a qualche centinaio di metri dal mare.

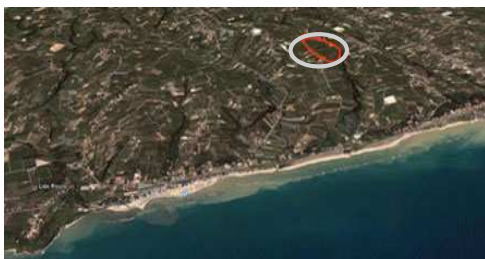


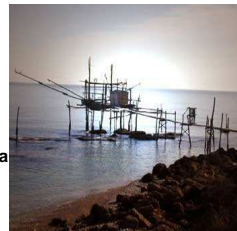
Figura 1. Vista panoramica dell'area dove sarebbe previsto l'insediamento del Centro di estrazione e trattamento (comprendente la idrodesulfurizzazione) di idrocarburi (cerchio rosso). Nel mezzo delle "colline del Montepulciano", vicino a centri abitati e vicino ad una spiaggia che a sud presenta stabilimenti balneari, a nord è libera con bellissime dune che potrebbero entrare a far parte del Parco della Costa Teatina

Il progetto di realizzare un Centro di estrazione ed idrodesulfurizzazione degli idrocarburi in contrada Feudo (confini tra Ortona e Francavilla) in un'area densamente abitata, oltre che di notevole valore paesaggistico e per la vitivinicoltura di qualità (colline del Montepulciano), pone delle problematiche in termini di ricadute sulla salute pubblica, impatto ambientale ed eventuali conseguenze, ricadute economiche sulla produzione agricola specializzata (vite ed ulivo) esistente nella zona ivi comprese le attività di trasformazione dei prodotti, oltre che sul turismo.

Un Centro di estrazione e idrodesulfurizzazione degli idrocarburi è definito un impianto industriale insalubre di 1° classe in quanto determinante la produzione di una serie di sostanze dannose per la salute umana ed aventi ormai ben note e classificate caratteristiche tossicologiche. Tra le sostanze emesse vi sono: polveri sottili, ossidi di zolfo, ossidi di azoto, monossido di carbonio, composti organici volatili, acido solfidrico ed idrogeno solforato. Gli effetti acuti sulla salute in seguito ad incidenti possono essere drammatici, dalla sindrome da distress respiratorio ad attacchi acuti di asma fino alla morte immediata da asfissia o collasso cardiocircolatorio.



Vigneti e trabocco tipici della costa teatina



Centro di estrazione ed idrodesulfurizzazione petrolio di Viggiano (Basilicata). Un mostro paragonabile al Saturno di Goya, che non ha creato nessun sviluppo, ma solo anni di vita perduti ed una pessima qualità di vita di quelle popolazioni.

Rinaldo Trugli
CARNI GIRARROSTO
 Via Nazionale Adriatica, 156
 Francavilla al Mare Tel.
0854911976

Il Pierrot
Pizzeria Daniel & Moria
 Tel.: 085816350 Via Nazionale Adriatica, 404
 Francavilla al Mare



Incidenti si sono verificati in passato all'estero ed anche in Italia tanto che è prassi comune per le autorità locali redarre piani di emergenza ed evacuazione. In ogni caso non considerando il rischio di incidenti, che dovrebbe essere remoto per le auspicabili migliori tecnologie d'avanguardia utilizzate, non si possono eliminare le conseguenze negative sul benessere psichico e sociale della popolazione causate dalla paura legittima e comprensibile del rischio di incidenti. D'altra parte la popolazione non può essere tenuta all'oscuro del rischio di incidenti, ma ha il diritto di essere informata con responsabilità e collaborazione sarebbe indispensabile per eventuali eventi avversi.

La valutazione dei possibili danni alla salute pubblica acuta a queste sostanze tossiche, ma anche e molto basse che si rivela sempre subdola ed inquinanti nell'aria ambiente dovuti alle emissioni non sono tali da provocare effetti acuti sulla salute pubblica possono derivare dall'esposizione cronica interessamento dei soggetti più a rischio quali Consorzio Mario Negri Sud - Centro di Scienze Provincia di Chieti. In tale studio si dichiara che il la funzionalità respiratoria ed in tal caso gli asmatici protrette agli ossidi di azoto possono causare respiratoria, soprattutto in soggetti asmatici; che concentrazioni a causa della sua alta affinità per quelle in esame, può diminuire la resistenza allo immunitarie; che le polveri sottili oltre ad essere concentrazioni relativamente contenute, possono idrocarburi policiclici aromatici (IPA), i metalli etc - è l'amianto, tutte sostanze variamente frazioni più fini delle polveri sottili (PM 2.5, ossia 2.5 um) sono da ritenere le più pericolose perché direttamente nel circolo ematico; che tra le sostanze organici volatili (COV), inquinanti aeriformi di cui per l'uomo. Estremamente rilevante per i danni idrogeno solforato, classificato ad alte concentrazioni molto basse può causare disturbi essere collegato ad una maggiore incidenza di documentato da una vasta bibliografia che vede dei maggiori esperti internazionali sugli effetti dell'acido solfidrico o idrogeno solforato, sulla è emerso anche che l'acido solfidrico o idrogeno arrecare danni al DNA con attività mutagena e l'uomo. Tra i soggetti più a rischio di danni alla ambientali ci sono i bambini, che hanno il diritto a non essere di decisioni basate sul principio di precauzione. L'unica prevenzione di possibili danni alla salute potenzialmente arrecabili dall'esposizione cronica a sostanze tossiche e/o cancerogene è evitare l'esposizione. Inoltre si vuole riportare la definizione di salute data dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) come "Stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia". L'insediamento di un tale impianto industriale insalubre di 1° classe, che oltre ad immettere nell'ambiente sostanze tossiche e cancerogene, presenta un impatto visivo impressionante, è molto rumoroso ed emana puzza di uova marcie a Km di distanza, porterebbe non solo i rischi per la salute precedentemente descritti, ma causerebbe anche disagi ambientali e disagi psicologici per la popolazione residente in questo piccolo territorio densamente abitato e di alto valore naturalistico. Analizzando la definizione di salute dell'OMS, si comprende allora come i soli disagi ambientali e disagi psicologici causati da un tale insediamento, comprometterebbero lo stato di salute della popolazione residente.



Incidente di "well blowout" scoppiamento di pozzo verificatosi a Trecate (No) nel 1994

L'unica prevenzione è evitare che tali centri di estrazione ed idrodesulfurizzazione degli idrocarburi vengano costruiti in zone abitate, oltre che votate da sempre all'agricoltura di qualità ed al turismo. Gli effetti tossici delle sostanze inquinanti relative all'estrazione e lavorazione di idrocarburi sono presenti anche sugli animali con effetti simili a quelli riportati per l'uomo. Gli animali sono particolarmente soggetti a danni ambientali, visto che quasi sempre, la loro dieta si basa esclusivamente su prodotti agricoli locali. Alcuni organismi viventi hanno la tendenza al bioaccumulo, cioè tendono a conservare nel loro organismo le sostanze chimiche che ingeriscono senza espellerle. I pesci hanno una forte tendenza al bioaccumulo, ad esempio la concentrazione di solfati presenti nei loro tessuti può essere molto più alta dell'acqua nella quale essi vivono. Grazie a trasformazioni biochimiche e di fotosintesi, inquinanti ambientali derivanti dall'industria petrolchimica vengono fissati e metabolizzati dalle piante, tra cui molti ortaggi. L'anidride solforosa ed altre sostanze solfuree sono responsabili delle piogge acide (dette anche precipitazioni solfuree), dove lo zolfo disciolto nell'acqua piovana causa danni ai tessuti vegetali causando la morte di alberi e piante. La pioggia acida inoltre può compromettere l'ecosistema marino in prossimità della costa considerando la vicinanza dell'impianto al mare. La contaminazione di un ambiente agricolo causata dalle attività petrolifere rappresenta quindi un fattore determinante l'entrata nella catena alimentare di sostanze tossiche e/o cancerogene con conseguenze irrimediabili per la salute umana. Il rischio di inquinamento delle falde idriche dovrebbe essere poi considerato sulla base di parametri non esclusivamente legati ad un evento inquinante di per sé palese dovuto al verificarsi di incidenti, ma anche a parametri legati alla vulnerabilità dell'acquifero, che può essere perturbato da un rilascio piccolo ma continuo di idrocarburi e dalle attività di perforazione ed estrazione. Dalla letteratura specifica riguardante problematiche di idrogeologia si può dedurre che l'estrazione di petrolio e gas rappresenta un serio rischio per le acque sotterranee a causa delle tecniche stesse di ricerca e sviluppo e delle notevoli quantità di sostanze ad alto potenziale inquinante che vengono movimentate. Uno studio idro-geologico dettagliato sarebbe auspicabile per verificare l'entità del rischio di alterare le caratteristiche chimico-fisiche delle acque sotterranee e per predisporre, se sono possibili, eventuali soluzioni. Inoltre il reperimento di acqua per uso industriale in grande quantità dal civico acquedotto minaccia di creare gravissime crisi idriche, già verificatesi in passato per cause naturali. Rischi di contaminazione ed inquinamento per le falde idriche potrebbero essere inoltre rappresentati dalla reiniezione nel sottosuolo delle acque reflue dai processi di trattamento degli idrocarburi e precedentemente separate dal fluido di giacimento nella centrale di trattamento. L'impianto in progetto produrrà, durante le attività di estrazione e trattamento di idrocarburi, rifiuti tossici molto pericolosi, tra i quali quelli contenenti cloruri e barite. La contaminazione del suolo causata da errato stoccaggio o dal non corretto trattamento e smaltimento dei fanghi di perforazione (altamente tossici), rappresenta un elevato fattore di rischio per l'entrata nella catena alimentare di sostanze tossiche e/o cancerogene. Durante un processo particolare definito Ciclo di Claus, che ha lo scopo di ridurre le emissioni in atmosfera di acido solfidrico od idrogeno solforato, la maggior parte di questo viene convertito in zolfo elementare liquido, che è fortemente nocivo alla salute.

Lo zolfo elementare liquido verrebbe stoccato in serbatoi a tetto fisso e verrebbe smaltito e spedito via autocisterna. Si prevede il caricamento di due autocisterne al giorno. Questa attività rappresenta un ulteriore fattore non trascurabile di impatto ambientale e di rischio per la salute pubblica, in seguito ad errato stoccaggio, incidenti o perdite dello zolfo liquido durante il trasporto via autocisterna. A Viggiano sono stati riportati nelle cronache giornalistiche scontri ed incidenti di ribaltamento di autocisterne. Nel territorio di Cda Feudo incidenti di autocisterne trasportanti lo zolfo liquido potrebbero essere favoriti da strade strette e con molte curve tipiche di un'area esclusivamente agricola. Inoltre durante i mesi estivi la viabilità sarebbe resa ancor più difficoltosa dall'affluenza imponente in zona di turisti, diretti al mare, ai numerosi agriturismi della zona collinare o praticanti il turismo ciclistico dalla costa verso l'interno collinare. L'ultima parola ai cittadini: condividere conoscenze, responsabilità, impegno per un Abruzzo regione verde, dei parchi, del turismo, dell'agricoltura di qualità come la vitivinicoltura, enogastronomia, cultura e tradizioni popolari, artigianato, piccola e media impresa ecocompatibile, oppure rimanere indifferenti e passivi e lasciare che la nostra regione sia miservolmente svenduta alle multinazionali del petrolio e al loro colonialismo.

Dott. Fabio Di Stefano
Associazione Medici per l'Ambiente ISDE ITALIA



Ristorante
La Nave

Viale Kennedy, 2 Francavilla al mare - 085817115

Dott. Fabio Di Stefano
Associazione Medici per l'Ambiente ISDE ITALIA

Rilascio in mare delle tartarughe marine

Sabato 31 maggio 2008.



Finalmente di nuovo libere! Elvira, Loredana, Ilaria, Tiziana ed Elena, le cinque tartarughe marine vittime -qualche tempo fa- di catture accidentali dei motopescherecci o di impatto con le eliche di natanti da diporto. La liberazione dei cinque esemplari di Caretta caretta la tartaruga marina comune è stata organizzata dal Corpo delle Capitanerie di Porto Direzione Marittima di Pescara in collaborazione con il Comune di Pescara ed il Centro Studi Cetacei, al quale va un particolare ringraziamento per la passione, la cura e l'attenzione dimostrata per questi animali. Le tartarughe ha spiegato il Dott. Vincenzo Olivieri del C.S.C. "nei giorni scorsi sono state ritenute idonee al rilascio ed identificate a mezzo di targhetta numerata applicata ad una natatoia. Il sistema di marcatura, parte di un progetto di ricerca esteso a tutto il Mediterraneo, sarà estremamente utile in caso di eventuale ricattura accidentale degli animali fornendo informazioni preziose sugli spostamenti degli esemplari, sul loro accrescimento, su eventuali patologie consentendo l'acquisizione di dati relativi alla biologia della specie. Le tartarughe hanno trascorso la stagione fredda presso il Centro di recupero di Montesilvano e sono state operate e curate dallo staff di veterinari del C.S.C. e mantenute nelle migliori condizioni di stabulazione dal personale della Guardia costiera. Un'occasione davvero unica e irripetibile per tutti coloro, addetti ai lavori e non, curiosi e soprattutto bambini, che lo scorso sabato hanno avuto la fortuna di assistere a questo evento straordinario di indescrivibile emozione. Diario di bordo. Ritrovo ore 15.00 Museo del Mare di Pescara, presso la Sezione "Animali marini protetti: Mammiferi e Rettili del Mediterraneo". Visita guidata presso la suddetta Sezione del Museo del Mare condotta dai Veterinari del C.S.C. I bambini accompagnati dai loro genitori hanno potuto osservare diverse specie marine conservate nella sala, antiche vittime di pescherecci, dagli enormi scheletri del capodoglio e della balenottera, dalla foca monaca ai diversi esemplari di tartaruga di mare, fino alla "nostra" amata Caretta Caretta, la tartaruga marina comune. Durante la visita è stata illustrata ai presenti la biologia delle tartarughe, ma soprattutto i principali nemici di questi animali: le imbarcazioni con le loro reti e i loro ami, che sono diventati un vero e proprio pericolo, proprio come è successo alle "nostre" cinque sopravvissute, salvate grazie alla cura e alla riabilitazione dei veterinari del Centro Studi Cetacei. Durante la visita siamo stati interrotti dal personale della Guardia Costiera che sollecitava di spostarci verso il molo sud al più presto, poiché le tartarughe non potevano rimanere troppo tempo fuori dall'acqua. Ore 15.30 Si corre tutti al molo sud del porto di Pescara, dove ad aspettarci ci sono le motovedette della Capitaneria di Porto. Appena arrivati le tartarughe sono ancora all'interno del monovolume della Guardia Costiera, è difficile riuscire a scorgere qualcosa con tutta la gente che c'era! E poi il caldo... Presto però le tartarughe vengono portate all'aperto, sul molo, sono all'interno di grandi vasche nere che si agitano impazienti di poter tornare in acqua. Sono cinque tartarughe femmine -ora posso vederle!- sono grandi, tranne una più giovane. Stanno bene, sono guarite! I gusci incrostati dal mare e dal sale, dove i piccoli pesci hanno costruito la propria casa, sembrano raccontare una storia lunga un secolo, scritta tra le losanghe del guscio e le infinite pieghe del collo. L'emozione è tanta! Finalmente tra foto e meraviglia le tartarughe vengono trasportate sulle motovedette per essere liberate a largo. Io sono riuscita a salire sull'imbarcazione più grande dove ci sono gli altri visitatori, molti sono bambini. Non avrei mai creduto di potermi imbarcare! E per questo ringrazierò infinitamente il veterinario William Di Nardo che mi ha dato questa opportunità! GRAZIE! Pronto all'imbarco! Ecco si parte! Il mare, il vento, il sole...le tartarughe! Un connubio perfetto! Diverse miglia a largo del porto ci fermiamo, la nostra imbarcazione comincia a dondolare e noi siamo tutti eccitati! La motovedetta della Capitaneria di Porto si posiziona sul nostro lato destro, dovremmo riuscire a poter vedere tutto. Invece le onde e il vento spostano la piccola motovedetta proprio di fronte alla nostra poppa? Io fortunatamente ho trovato un posto in prima fila, così da riuscire anche a fotografarle. Ecco la prima, viene portata fuori dalla vasca nera dai ragazzi della Capitaneria di Porto aiutati da un veterinario, si agita, si fa largo con le pinne, si protende verso il basso quasi a toccare l'acqua...ed ecco si tuffa in mare! E poi la seconda, la terza...una dopo l'altra, si tuffano in acqua e poi scompaiono nel blu profondo, pronte a ricominciare una nuova vita! Nella via del ritorno siamo tutti più silenziosi, forse un po' malinconici, certi di non rivedere più le "nostre" amiche marine, ma felici di aver preso parte ad un evento tanto straordinario. Inconosuto per noi che non siamo abituati a vedere specie animali in libertà. Ma che ci emozioniamo quando questo accade, come lo scorso sabato per Elvira, Loredana, Ilaria, Tiziana ed Elena, le Caretta Caretta del Mare Adriatico.



ELEZIONI DEL SINDACO E RINNOVO CONSIGLIO COMUNALE FRANCAVILLA AL MARE 2008

SINDACO		sezione																							TOY VOTI	%
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22			
BERNINI MORENO		20	18	26	4	27	29	26	34	16	57	35	27	34	30	31	19	54	24	14	10	34	29	600	3,575	
DI QUINZIO NICOLINO		256	233	224	134	294	186	250	221	236	257	248	166	182	224	211	213	198	332	217	196	194	237	4911	29,258	
DE FELICE CARLO		223	193	229	299	249	202	223	196	264	150	194	188	154	205	161	164	136	157	185	156	174	212	4294	26,582	
PELLERINO GIUSEPPE		254	220	273	366	303	285	247	311	396	311	286	344	331	272	285	316	341	370	404	390	380	301	6980	41,585	
		Tot 753 682 754 803 873 702 748 762 914 775 763 725 701 731 688 706 729 883 820 732 782 779																							16785	100

Da pagina 1 Addio all'Ultima Spiaggia

Ora tu si meravigliano, si incazzano, sbraitano e ci chiedono: "com'è stato possibile?". Noi rispondiamo pubblicando la prima pagina di PrimoFoglio di maggio 2006 con cui denunciavamo quello che sarebbe capitato. Nessuno si è mosso. Ci aspettavamo da chi doveva opporsi in Consiglio Comunale una forte presa di posizione e in città un moto di ribellione. Invece niente. Questo sono i risultati. **Moreno Bernini**

A lato: la prima pagina di PrimoFoglio maggio 2006



LISTE	NUMERI																							TOY VOTI	%
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22			
LISTA ANZIANI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	
ITALIA VALORI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,000	
P.S.	997	232	201	29	294	144	103	103	103	103	103	103	103	103	103	103	103	103	103	103	103	103	8425	50,868	
FRANCAVILLA DEI VALORI	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	22	0,135	
SANABATE	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	1000	6,026	
SINDACI FELICI	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	800	4,820	
OPERA PULITA	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	200	1,208	
PARTITO SOCIALISTA	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	1000	6,026	
MOVIMENTO GIOVANI	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	200	1,208	
FRANCAVILLA PER LA LIBERTÀ	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	200	1,208	
FORZA FRANCAVILLA	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	1000	6,026	
FORZA PER FRANCAVILLA	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	800	4,820	
LE ALI PER FRANCAVILLA	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	200	1,208	
LIBERTÀ E PROGRESSO	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	200	1,208	

Ottica Iris
Sole & Vista

LENTI A CONTATTO - STAMPE FOTO DIGITALI
Piazza S. Alfonso, 1/c Tel./fax: 0859433346 Francavilla al Mare